

complessi turistici. Anche per gli altri villaggi sono stati effettuati investimenti ai fini delle attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento.

3.1.3.3. LE ATTIVITÀ DI FSI

Nel corso del 2013, FSI ha proseguito la propria attività di analisi del mercato e monitoraggio di possibili opportunità di investimento, consolidando il proprio posizionamento nel mercato italiano degli investimenti di capitale di rischio e affermandosi tra gli operatori principali per dotazione di capitale, pipeline e capacità di esecuzione.

I principali punti di forza riscontrati derivano da: (i) processo di investimento meritocratico rivolto ad imprese in equilibrio finanziario; (ii) intervento tendenzialmente in sottoscrizione di aumento di capitale; (iii) assunzione di quote di minoranza, che facilita le relazioni anche con gli imprenditori più prudenti ad aprirsi al mercato; (iv) orizzonte temporale lungo, con rendimenti di mercato, parametrati ai diversi settori merceologici di riferimento; (v) uscita preferibilmente tramite quotazione, favorendo la continuità degli altri azionisti stabili.

Le richieste sino ad ora raccolte o identificate ruotano intorno all'idea che FSI possa svolgere un ruolo di "facilitatore" nei processi di aggregazione, ovvero nella creazione di poli aziendali, come nel settore dei servizi pubblici locali, nel finanziamento di aziende che completano acquisizioni di concorrenti all'estero o che intendono creare reti distributive internazionali. In termini di settori merceologici, particolare è l'interesse da parte delle aziende operanti nel settore della meccanica (importante per l'export) e nei settori tradizionali del "Made in Italy" (marchi, turismo, distribuzione, sia all'estero che in Italia).

Gli eventi significativi accaduti nel corso del 2013 sono stati, oltre al già citato ingresso di Banca d'Italia nella compagine azionaria:

- la costituzione, in data primo marzo 2013, di una joint venture con Qatar Holding LLC ("QH"), denominata IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. ("IQ"). IQ è partecipata pariteticamente da FSI e QH, ha un capitale iniziale interamente versato di 300 milioni di euro (150 milioni di euro quota parte di FSI) aumentabile di ulteriori 1,7 miliardi di euro (850 milioni per ciascun socio), a seguito dell'approvazione di FSI e QH di specifici investimenti e potrà investire in società Italiane che rispettino i criteri degli artt. 3 e 4 dello statuto di FSI (dimensione minima e equilibrio economico finanziario), operanti nei seguenti settori: (i) alimentare e della

- distribuzione alimentare; (ii) moda e articoli di lusso; (iii) arredamento e design; (iv) tempo libero, turismo e lifestyle;
- la sottoscrizione, in data 4 ottobre 2013, di un contratto per l'acquisizione dell'84,55% di Ansaldo Energia, pari all'intera quota di proprietà detenuta dal fondo First Reserve (45%) e al 39,55% di proprietà di Finmeccanica, per un importo complessivo di circa 657 milioni di euro. FSI si è impegnato ad acquistare entro il 2017 il rimanente 15% della società di proprietà di Finmeccanica, attraverso una struttura di put-call (per un importo a scadenza pari a circa 147 milioni di euro). Nell'ambito di tale investimento, FSI ha altresì siglato un memorandum di intesa non vincolante con Finmeccanica per studiare un eventuale ingresso - di minoranza e contestuale a quello di un altro partner industriale - nel comparto ferroviario di Finmeccanica (segnalamento e materiale rotabile) purché in stabile equilibrio economico e finanziario. Tale memorandum di intesa è scaduto in data 4 gennaio 2014;
 - il perfezionamento, in data 14 novembre 2013, dell'investimento di FSI in Hera S.p.A. ("Hera") ad esito del completamento dell'operazione di aumento di capitale della società successivo alla conclusione del processo di OPA di Hera su Acegas-APS. Le risorse complessivamente investite da FSI sono risultate, dunque, pari a 7,3 milioni di euro (su un impegno fino a 112 milioni di euro) per una percentuale di partecipazione detenuta da FSI nella società pari allo 0,382% post aumento di capitale;
 - la sottoscrizione, in data 29 novembre 2013, di un contratto di compravendita con le banche del gruppo Intesa San Paolo e Unicredit S.p.A. per rilevare il 42,255% di SIA S.p.A. ("SIA") per un investimento di circa 204 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 77 milioni di euro di finanziamento ad una società interamente controllata che deterrà la partecipazione in SIA. FSI ha sottoscritto il contratto vincolante nell'ambito di un'operazione di acquisto di una quota complessiva del 59,259% di SIA; il closing dell'operazione è stimato nel primo semestre 2014 ed è soggetto all'approvazione di Banca d'Italia e dell'autorità antitrust;
 - la sottoscrizione, in data 16 dicembre 2013, di un contratto di investimento per l'acquisizione di una partecipazione nella società al vertice della catena di controllo del gruppo Valvitalia. L'impiego di risorse di FSI è pari a complessivi 151,2 milioni di euro, di cui 1 milione di euro in aumento di capitale e 150,2 milioni di euro mediante un prestito obbligazionario convertibile. In data 15 gennaio 2014, ad esito delle condizioni sospensive e delle approvazioni regolamentari, l'investimento è stato perfezionato;

Altri eventi significativi accaduti nel secondo semestre 2013 sono stati:

- la sottoscrizione, a novembre 2013, di un accordo di collaborazione con il Russian Direct Investment Fund ("RDIF") per la realizzazione di una piattaforma d'investimento da 1 miliardo di euro, che si concentrerà su Italia e Russia. Le due istituzioni finanziarie si impegnano ad investire fino a 500 milioni di euro ciascuna, in imprese e progetti volti a promuovere la cooperazione economica tra Italia e Russia e la crescita delle rispettive economie;
- la negoziazione tra FSI e Kuwait Investment Authority ("KIA"), conclusasi il 4 febbraio 2014, per la sottoscrizione di un accordo per la costituzione di una nuova società di investimento in cui FSI deterrà circa l'80% e KIA deterrà circa il 20%, tramite l'investimento di 500 milioni di euro.

3.1.3.4. LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO FINTECNA

CANTIERISTICA NAVALE

Con riferimento alla cantieristica, il 2013, pur manifestando segnali di ripresa, ha confermato il difficile contesto in cui opera Fincantieri. Con specifico riferimento ai principali segmenti di mercato in cui è presente la società, si rileva che:

- il settore navi da crociera, continua ad essere influenzato da sovraccapacità produttiva, con conseguente tensione sui prezzi e necessità di un sempre maggior ricorso all'export financing. Nel corso del 2013, caratterizzato dalla stabilizzazione del mercato e dallo sviluppo dei segmenti di nicchia (es. luxury), Fincantieri ha perfezionato 6 ordini per nuove navi;
- il settore navi militari si è caratterizzato per una maggiore vivacità. Con riferimento al mercato nazionale si segnala il programma di rinnovo della flotta della Marina Militare Italiana che ha portato allo stanziamento, attraverso contributi ventennali, di 5,8 miliardi di euro, come previsto dalla legge di stabilità 2014. Per quanto concerne, invece, il mercato USA - in cui la società è presente - si segnala la prosecuzione del programma Littoral Combat Ship con l'assegnazione a Fincantieri di ulteriori 2 unità;
- nell'ambito dell'offshore, si richiama l'attenzione sulla citata acquisizione del 55,63% di VARD. Il gruppo Fincantieri, attraverso questa operazione, raddoppia le sue dimensioni, raggiungendo una soglia su base annua di 4 miliardi di euro di ricavi, con oltre 20.000 dipendenti, distribuiti tra 21 cantieri collocati in 3 diversi continenti, diventando uno dei primi quattro costruttori navali al mondo.

L'attività commerciale della società evidenzia ordini nell'esercizio per un valore complessivo di 2.763 milioni di euro, in significativo incremento rispetto al 2012 (906 milioni di euro), a seguito delle acquisizioni del settore cruise (1.887 milioni di euro) ed all'acquisizione (circa 420 milioni di euro) di 2 delle 4 unità residue del programma FREMM da parte della Marina Militare Italiana.

Sotto il profilo produttivo, anche a seguito della tempistica di acquisizione degli ordini consuntivati nell'anno, si è confermato il ricorso alla CIGS, sia pur in riduzione rispetto al 2012 (n. 1.139 risorse medie nell'anno vs n. 1.463) essenzialmente per effetto dei programmi produttivi di talune unità da crociera e dell'internalizzazione di attività precedentemente affidate in appalto.

ATTIVITÀ LIQUIDATORIE

Le attività di liquidazione sono proseguite nel 2013 secondo le linee guida impostate e sono rimaste contenute nell'ambito dei fondi specifici risultanti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013. Si ricorda infatti che gli obiettivi assunti comportano l'impegno di portare a soluzione le complesse problematiche acquisite entro i limiti e con i fondi rischi assegnati.

In particolare, l'attività complessiva svolta da Ligestra (patrimoni ex Efim ed ex Italtrade) ha riguardato, in continuità con gli esercizi precedenti, essenzialmente le problematiche ambientali afferenti i siti ex Alumix, in parte a suo tempo ceduti alla multinazionale americana Alcoa, nonché la gestione del significativo contenzioso legale relativo ai patrimoni trasferiti. Con riguardo alla gestione del contenzioso, nel corso dell'esercizio sono state definite 47 posizioni.

Relativamente all'attività svolta da Ligestra Due (patrimonio ex Enti disciolti) sono proseguite le dismissioni immobiliari - concretamente avviate sul finire del 2011 - che hanno riguardato nell'esercizio venti unità per un controvalore pari a complessivi 3,5 milioni di euro; è stata inoltre curata la gestione delle restanti attività con particolare riferimento ai contenziosi ed alle locazioni immobiliari.

L'attività svolta da Ligestra Tre (patrimonio ex Comitato Sir) è stata influenzata dalla nomina del Collegio dei periti incaricato di effettuare la valutazione estimativa dell'esito finale della liquidazione del patrimonio trasferito di cui sopra. Nel mese di ottobre il Collegio ha dato concreto avvio ai lavori che si sono conclusi con la trasmissione alla società, in data 14 febbraio 2014, della perizia finale nell'ambito della quale è stato quantificato in 228 milioni di euro il corrispettivo dovuto al MEF a fronte della suddetta acquisizione patrimoniale, tenuto conto degli oneri per il completamento della liquidazione previsto a fine

2016. Il Collegio, inoltre, ha quantificato in 10,6 milioni di euro l'ammontare dell'indennizzo da riconoscere al MEF - in aggiunta all'anzidetto corrispettivo - a fronte del maggior tempo trascorso rispetto ai termini originariamente previsti dalla normativa di riferimento. In nesso con gli obblighi sorti nei confronti del sopra citato Ministero, Ligestra Tre ha formalmente richiesto a Fintecna l'erogazione di un finanziamento fruttifero pari a 228 milioni di euro. Con riguardo all'andamento della gestione corrente, nel corso dell'esercizio sono proseguite le azioni volte alla razionalizzazione della struttura organizzativa interna, nonché alla conduzione dei contenziosi residui, nell'ottica del contenimento dei costi di gestione.

3.1.3.5. LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO SACE

RISORSE MOBILITATE E GESTITE

Nel corso del 2013 il contributo fornito dal gruppo SACE alle risorse mobilitate e gestite dal Gruppo CDP (escluso SACE BT) risulta pari a oltre 11 miliardi di euro, in crescita del 44% rispetto al 2012. Sui dati complessivi 2013, l'apporto maggiore è fornito nel segmento "Imprese", prevalentemente attraverso operazioni in favore dell'internazionalizzazione e delle esportazioni del sistema imprenditoriale italiano.

Nel segmento "Infrastrutture" il contributo maggiore è da ricondurre, prevalentemente, ad un'operazione di rilevante importo nel settore autostradale per oltre 1,3 miliardi di euro.

Considerando anche i volumi mobilitati da SACE BT, l'ammontare complessivo risulta pari a circa 38 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2012.

Con specifico riferimento alle attività svolte da SACE S.p.A., attraverso la propria rete di uffici italiani ed esteri ed in complementarietà con gli intermediari finanziari, sono state assicurate operazioni per circa 9 miliardi di euro, continuando quindi a contribuire al mantenimento dei livelli occupazionali ed al processo di internazionalizzazione del Paese. In merito al contributo fornito da SACE Fct, nel corso del 2013 si registra un turnover di circa 1,7 miliardi di euro, in rilevante crescita rispetto al 2012.

RISORSE MOBILITATE E GESTITE - GRUPPO SACE*(milioni di euro)*

Linee di attività	Totale 2013	Totale 2012	Variazione (perc.)
Enti Pubblici e Territorio	1.682	1.000	68%
di cui SACE FCT	1.682	1.000	68%
Infrastrutture	1.601	58	n/s
di cui SACE SpA	1.601	58	n/s
Imprese	8.173	6.920	18%
di cui SACE SpA	7.303	6.166	18%
di cui SACE FCT	870	754	15%
Totale risorse mobilitate e gestite (escluso SACE BT)	11.455	7.977	44%
SACE BT	26.074	28.810	-9%
Totale risorse mobilitate e gestite (gruppo SACE)	37.529	36.787	2%

Nota: il contributo ai volumi di Gruppo non include le risorse mobilitate da SACE BT che utilizza forme tecniche di «breve termine» non direttamente paragonabili al resto del Gruppo

PORTAFOGLIO CREDITI E GARANZIE

L'esposizione totale di SACE, calcolata come somma dei crediti e delle garanzie perfezionate (capitale ed interessi), risulta pari a 35,3 miliardi di euro, in aumento del 7,1% rispetto a fine 2012. Riprende quindi il trend di crescita, che lo scorso anno aveva subito un deciso rallentamento, per effetto principalmente del portafoglio garanzie che rappresenta il 97,7% dell'esposizione totale. Il portafoglio complessivo di SACE BT evidenzia una riduzione (-5,9%) dell'esposizione complessiva, pari a 36,2 miliardi di euro. Il montecrediti di SACE Fct, ovvero l'ammontare complessivo dei crediti acquistati al netto dei crediti incassati e delle note di credito, risulta pari a 1,5 miliardi di euro, in crescita del 21,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2012.

(milioni di euro)

Portafoglio crediti e garanzie	31/12/2013	31/12/2012	Variazione (perc.)
SACE	35.292	32.937	7,1%
Garanzie perfezionate	34.476	32.193	7,1%
- di cui quota capitale	29.336	27.532	6,6%
- di cui quota interessi	5.139	4.661	10,3%
Crediti	816	744	9,7%
SACE BT	36.170	38.455	-5,9%
Credito a breve termine	10.039	13.208	-24,0%
Cauzioni Italia	6.990	7.256	-3,7%
Altri danni ai beni	19.141	17.991	6,4%
SACE FCT	1.504	1.235	21,8%
Monte crediti	1.504	1.235	21,8%

3.1.3.6. LE ATTIVITÀ DI SIMEST

Nel corso del 2013 il contributo fornito da SIMEST alle risorse mobilitate e gestite dal Gruppo CDP risulta pari ad oltre 5 miliardi di euro, in crescita del 9% rispetto al 2012. L'apporto, focalizzato sul segmento "Imprese", è fornito prevalentemente nell'ambito dell'attività di gestione conto Stato (con particolare riferimento alla gestione di fondi agevolativi) mentre risulta sostanzialmente stabile il contributo delle partecipazioni dirette ed indirette, tramite il Fondo di Venture Capital, i cui dettagli sono forniti nei paragrafi successivi.

RISORSE MOBILITATE E GESTITE - SIMEST*(milioni di euro)*

Linee di attività	Totale 2013	Totale 2012	Variazione (perc.)
Imprese	5.170	4.759	9%
Partecipazioni dirette	89	88	0%
Fondo di Venture Capital	13	13	1%
Totale equity	101	101	0%
Fondo 394/81 (Finanziamenti accolti)	146	196	-25%
Fondo 295/73 (Credito Capitale Dilazionato accolto)	4.923	4.463	10%
Totale gestione conto Stato	5.069	4.658	9%
Totale risorse mobilitate e gestite	5.170	4.759	9%

INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Nell'esercizio 2013 sono stati complessivamente approvati 68 progetti, di cui:

- 52 nuovi progetti di investimento;
- 8 aumenti di capitale in società già partecipate;
- 8 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

Le società in cui SIMEST ha approvato l'assunzione di partecipazioni nel corso dell'anno prevedono:

- un impegno finanziario di acquisizione per SIMEST di circa 139 milioni di euro;
- un capitale sociale complessivo di 918,7 milioni di euro;
- investimenti complessivi a regime per 2.343,6 milioni di euro.

La ripartizione per aree geografiche degli investimenti approvati nel corso del 2013 evidenzia una marcata concentrazione degli stessi nell'Area Asiatica e

dell'America Centrale e Meridionale seguite dai Paesi appartenenti all'Unione Europea; il dato si inverte con riferimento all'impegno SIMEST, particolarmente significativo con riferimento alla linea di attività concernente le iniziative nell'UE. Con riferimento alle partecipazioni extra UE le principali mete di destinazione degli investimenti approvati si confermano essere alcuni Paesi ad alto potenziale di sviluppo quali la Cina, il Brasile, il Messico e gli USA.

Nel corso del 2013 SIMEST ha acquisito 41 partecipazioni per un importo complessivo di 88,6 milioni di euro, di cui:

- 29 partecipazioni in società all'estero L.100/1990 ("Extra - UE") per un importo di circa 48,2 milioni di euro;
- 7 partecipazioni in società in Italia ed UE ("Intra - UE") per un importo di 29,2 milioni di euro.

In aggiunta, SIMEST ha sottoscritto 5 aumenti di capitale sociale e 7 ridefinizioni di piano in società già partecipate al 31 dicembre 2013 per complessivi 11,2 milioni di euro (di cui 7,2 milioni di euro "Extra - UE" e 4 milioni di euro "Intra - UE").

Le acquisizioni hanno visto la prevalenza del settore meccanico/elettromeccanico (38,9%), seguito dai settori elettronico/informatico (11,11%) della gomma/plastica e del tessile/abbigliamento (circa 8,3% ciascuno). Le nuove partecipazioni si sono rivolte verso il Continente Americano (41,7%), verso l'Asia (27,8%), verso l'Europa UE (22,2%).

Nel corso dell'esercizio, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state dismesse 28 partecipazioni ("Extra - UE") per complessivi 25,7 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche.

PARTECIPAZIONI AL FONDO DI VENTURE CAPITAL

L'operatività del Fondo di Venture Capital nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2013 è risultata ridotta per effetto dell'intervenuta scadenza della convezione tra SIMEST ed il MISE e la contestuale scadenza del mandato dei componenti dell'organo deliberante del fondo, il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione.

A partire dal mese di ottobre (a seguito della nomina dei nuovi componenti del Comitato sopra citato) si è assistito ad una ripresa dei volumi di attività, le delibere di partecipazione adottate dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione sono state complessivamente pari a 30 e prevedono:

- un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di Venture Capital pari a 17 milioni di euro;
- investimenti cumulativi da parte delle società estere per 155,2 milioni di euro, coperti con capitale sociale per 124,7 milioni di euro.

Nel corso del 2013 le acquisizioni di quote di partecipazione a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di Venture Capital sono state nel complesso pari a 12,6 milioni di euro in 22 partecipazioni in società all'estero.

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo vede il superamento della Cina (5 operazioni per 3,9 milioni di euro) ad opera del Brasile (7 operazioni per 2,4 milioni di euro). Le altre acquisizioni hanno riguardato diversi Paesi (Messico, India, Croazia, Russia, Sudafrica e Turchia).

GESTIONE DEI FONDI PER GLI INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Nell'ambito del finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero SIMEST gestisce due Fondi: Fondo Contributi (legge 295/73, articolo 3) e Fondo rotativo (legge 394/81, articolo 2).

Fondo Contributi

Il fondo contributi prevede le seguenti modalità di intervento:

- crediti all'esportazione, il cui intervento è destinato al supporto dei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.) che offrono dilazioni di pagamento delle forniture a medio-lungo termine a committenti esteri. Del totale di 4.682 milioni di euro di credito capitale dilazionato ("c.c.d.") per il quale è stato approvato l'intervento durante l'esercizio 2013, 2.907 milioni (62%) hanno interessato il programma di credito fornitore (smobilizzi), per impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti, il 30% del quale a favore delle piccole e medie imprese. I restanti 1.775 milioni di euro (38%), dedicati al credito acquirente (finanziamenti), sono stati quasi per intero relativi a contratti stipulati da grandi imprese cui sono associate le forniture di notevoli dimensioni;
- investimenti in società o imprese all'estero, con agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 che prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Nel corso del 2013 sono state accolte operazioni per un importo di 241 milioni di euro, in termini di finanziamenti agevolati, superando quindi l'importo accolto nel corso dell'intero 2012, pari a 115 milioni di euro.

Fondo Rotativo

Premesso che i finanziamenti per la patrimonializzazione sono sospesi dal dicembre 2011 e che la ripresa dell'operatività dello strumento è, peraltro, condizionata alla situazione delle risorse finanziarie disponibili sul Fondo 394/81, il MISE con il decreto 21 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. dell'11 aprile 2013 ha introdotto un nuovo intervento (marketing e/o promozione del marchio italiano) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati Extra UE da parte delle PMI.

Gli interventi effettuati tramite il fondo rotativo nell'esercizio 2013 sono stati i seguenti:

- finanziamenti a tasso agevolato per programmi di inserimento sui mercati esteri. Nel corso del 2013 sono stati concessi 171 finanziamenti (129 nel medesimo periodo 2012), per un importo di 143 milioni di euro, con un incremento del 33% circa in termini di importo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (108 milioni di euro);
- finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica. Nel 2013 sono state approvate 22 operazioni, di cui due programmi di assistenza tecnica, per un ammontare totale di 2,8 milioni di euro (nello stesso periodo del 2012 sono state accolte 19 operazioni per un importo di 2,5 milioni di euro).

3.1.4. GESTIONE PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI DELLA CAPOGRUPPO

Al 31 dicembre 2013 la voce partecipazioni e investimenti in fondi comuni della Capogruppo è pari a 32.693 milioni di euro; il saldo è costituito dal valore riferito al portafoglio partecipazioni societarie, pari a 31.778 milioni di euro, ed ai fondi comuni e veicoli societari di investimento, per un ammontare pari a 914 milioni di euro.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE, FONDI COMUNI E VEICOLI DI INVESTIMENTO

	<i>(migliaia di euro)</i>			
	31/12/2012	Variazioni		31/12/2013
	Valore di bilancio	Inv./Disinv.	Valutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni societarie	30.276.418	2.592.179	(1.090.146)	31.778.451
Fondi comuni e veicoli di investimento	293.205	661.435	(40.309)	914.331
Totale	30.569.623	3.253.614	(1.130.455)	32.692.782

3.1.4.1. SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2013, il valore di bilancio per la Capogruppo del portafoglio partecipazioni societarie risulta in crescita di 1.502 milioni di euro (pari al 5%) rispetto al 31 dicembre 2012.

Partecipazioni societarie

	<i>(migliaia di euro)</i>					
	31/12/2012		Variazioni		31/12/2013	
	Quota %	Valore di bilancio	Inv./Disinv.	Valutazioni	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese quotate						
1. Eni S.p.A.	25,76%	15.281.632	-	-	25,76%	15.281.632
2. Terna S.p.A.	29,85%	1.315.200	-	-	29,85%	1.315.200
B. Imprese non quotate						
3. SACE S.p.A.	100,00%	6.050.000	-	(899.500)	100,00%	5.150.500
4. CDP Reti S.r.l.	100,00%	3.517.360	-	-	100,00%	3.517.360
5. Fondo Strategico Italiano S.p.A.	90,00%	900.000	2.519.512	-	77,70%	3.419.512
6. Fintecna S.p.A.	100,00%	2.500.000	(381.117)	(109.447)	100,00%	2.009.436
7. CDP GAS S.r.l.	100,00%	467.366	-	-	100,00%	467.366
8. Fintecna Immobiliare S.r.l.	-	-	392.159	(82.000)	100,00%	310.159
9. Simest S.p.A.	76,00%	232.500	-	-	76,00%	232.500
10. Quadrante S.p.A.	-	-	61.625	-	100,00%	61.625
11. Sinloc S.p.A.	11,29%	5.983	-	3	11,29%	5.986
12. F2I SGR S.p.A.	16,52%	2.137	-	706	16,52%	2.844
13. Istituto per il Credito Sportivo	21,62%	2.066	-	-	21,62%	2.066
14. CDP Investimenti SGR S.p.A.	70,00%	1.400	-	-	70,00%	1.400
15. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	12,50%	774	-	92	12,50%	866
16. Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	31,80%	-	-	-	31,80%	-
Totale		30.276.418	2.592.179	(1.090.146)		31.778.451

Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio 2013 il portafoglio partecipazioni di CDP S.p.A. si è modificato soprattutto per effetto delle seguenti operazioni:

- in data 22 marzo 2013 CDP ha sottoscritto un aumento di capitale di 2.519,5 milioni di euro in Fondo Strategico Italiano, in occasione dell'ingresso di Banca d'Italia avvenuto tramite il conferimento di una partecipazione del 4,47% in Assicurazioni Generali S.p.A.. In seguito all'aumento di capitale, le risorse totali investite da CDP in FSI ammontano a 3.419,5 milioni di euro, mentre la quota di CDP in FSI si è diluita dal 90% al 77,7% (80,0% se si considera anche la quota detenuta dalla controllata Fintecna S.p.A.);

- in data 1 novembre 2013 è divenuta efficace la scissione delle attività immobiliari del gruppo Fintecna con attribuzione diretta in capo a CDP. In particolare, il compendio scisso comprende le partecipazioni in Fintecna Immobiliare S.r.l. (e sue partecipate) e in Quadrante S.p.A., alcuni terreni e fabbricati, nonché altre partite connesse, per un valore effettivo del patrimonio netto oggetto di assegnazione pari a circa 381 milioni di euro, sulla base dei corrispondenti valori di libro alla data del 31 dicembre 2012. Il valore della partecipazione in Fintecna si è, pertanto, ridotto di un ammontare corrispondente. Contestualmente, CDP ha rinunciato al finanziamento soci verso Fintecna Immobiliare dell'ammontare di 102 milioni di euro, parte del compendio scisso, costituendo una riserva di patrimonio netto di pari ammontare.

Per quanto riguarda l'attuale portafoglio partecipazioni di CDP S.p.A., è possibile effettuare la seguente classificazione ai fini del bilancio individuale:

- le interessenze in CDP GAS, CDP Reti, CDPI SGR, Fintecna, Fintecna Immobiliare, FSI, Quadrante, SACE, SIMEST e Terna sono classificate come partecipazioni in società controllate e contabilizzate al costo di acquisto, al netto delle rettifiche di valore apportate;
- le interessenze in ENI e in Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione sono classificate come partecipazioni in società collegate e conseguentemente sono contabilizzate al costo di acquisto, al netto delle rettifiche di valore apportate;
- le interessenze in F2i SGR S.p.A., Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., Istituto per il Credito Sportivo e Sinloc S.p.A., invece, non configurano un rapporto di controllo o collegamento. Tali interessenze permangono quindi nella classe delle attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value a fronte di un accantonamento in una specifica riserva di valutazione a patrimonio netto.

Con riferimento alla separazione organizzativa e contabile, le partecipazioni detenute nel portafoglio di CDP al 31 dicembre 2013, indipendentemente dalla loro classificazione di bilancio, rientrano nell'ambito della Gestione Separata, eccetto le quote detenute in CDP GAS, CDPI SGR, F2i SGR S.p.A. e Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., di competenza della Gestione Ordinaria, nonché di FSI il cui conferimento iniziale è stato classificato di pertinenza dei Servizi Comuni, mentre i successivi versamenti sono rientrati nella Gestione Separata.

Il flusso di dividendi di competenza del 2013 è stato pari a circa 3.085 milioni di euro, principalmente riconducibili alle partecipazioni detenute in SACE (1.235 milioni di euro), ENI (1.020 milioni di euro), Fintecna (500 milioni di euro), Terna (120 milioni di euro), CDP GAS (103 milioni di euro) e CDP Reti (102 milioni di euro). Tale importo risulta in aumento di 1.879 milioni di euro rispetto al 2012 (1.206 milioni di euro), prevalentemente per effetto delle partecipazioni acquisite nel corso del 2012 e, in particolare, della corresponsione da parte di queste di dividendi straordinari in misura pari a 1.401 milioni di euro (1.001 milioni di euro da SACE, 400 milioni di euro da Fintecna). Tale distribuzione ha, peraltro, determinato un impairment complessivamente pari a 1.009 milioni di euro (afferente SACE per 900 milioni di euro e Fintecna per 109 milioni di euro).

Di seguito si forniscono brevi indicazioni sull'attività di ciascuna società partecipata da CDP.

Con riferimento alle società consolidate integralmente, si rimanda alle singole sezioni della Relazione sulla gestione a esse dedicate.

Eni S.p.A. ("Eni")

Eni è un gruppo energetico integrato ("*oil integrated company*"), con competenze di eccellenza, un forte posizionamento di mercato a livello globale e una presenza internazionale in 85 Paesi con circa 79.000 dipendenti. Le azioni della società sono quotate alla Borsa Italiana e al New York Stock Exchange.

Le attività principali sono organizzate in quattro divisioni: i) "Exploration & Production", che racchiude le attività di ricerca, sviluppo ed estrazione di gas naturale e petrolio; ii) "Gas & Power", in cui sono presenti le attività di trasporto internazionale e approvvigionamento e vendita di gas naturale, oltre che di produzione e vendita di energia elettrica; iii) "Refining & Marketing", che opera nelle attività di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi; iv) "Trading", la nuova divisione responsabile della gestione integrata del rischio commodity e dell'asset backed trading, che opera sul mercato attraverso ENI Trading and Shipping (ETS). ENI, inoltre, opera nella fornitura di servizi di ingegneria e costruzioni al settore dell'oil&gas attraverso la partecipazione del 42,9% nella società quotata Saipem. Infine, attraverso la controllata al 100% Versalis (ex Polimeri Europa) svolge le attività di produzione e commercializzazione di prodotti petrolchimici.

Sistema Iniziative Locali S.p.A. ("Sinloc")

Sinloc, società partecipata da numerose fondazioni bancarie, ha per oggetto il perseguimento e il sostegno di iniziative per lo sviluppo territoriale in ambito

locale. Opera, inoltre, nel settore della consulenza finanziaria e giuridica agli enti locali, alle fondazioni bancarie e ad altri soggetti istituzionali con particolare riferimento a progetti di riqualificazione urbana e di promozione socio-economica del territorio, oltre che di efficientamento energetico.

Istituto per il Credito Sportivo ("ICS")

L'Istituto, la cui disciplina è stata riformata con D.P.R. 20 ottobre 2000, n. 453, anche alla luce della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 8 agosto 2013, pubblicata in gazzetta ufficiale il 10 dicembre 2013, in attuazione dell'articolo 4, comma 14, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 è una banca pubblica residua ai sensi dell'art. 151 del Testo Unico Bancario. ICS, in particolare, svolge l'attività bancaria raccogliendo risparmio tra il pubblico sia sotto forma di depositi sia sotto altra forma, finanziando così ogni attività ed investimento connessa al settore dello sport e dei beni e delle attività culturali. Inoltre, alla luce della richiamata direttiva ICS potrà altresì svolgere servizio di tesoreria a favore di soggetti, pubblici e privati, che operino nel settore dello sport, dei beni e delle attività culturali così come costituire imprese o assumere partecipazioni al capitale di imprese operanti nei predetti settori. L'Istituto, in via residuale, è previsto svolga, direttamente o indirettamente, attività di consulenza, anche tecnica, nel settore dello sport e della cultura, nonché qualsiasi altra attività consentita alle banche.

Alla data del 31 dicembre 2013, l'Istituto risulta sottoposto ad amministrazione straordinaria, affidata a due commissari straordinari affiancati da tre membri del Comitato di Sorveglianza, come disposto in data 28 dicembre 2011 dal Ministro dell'Economia, su proposta della Banca d'Italia.

In conseguenza dell'annullamento dello Statuto allora vigente, avvenuto con decreto interministeriale del 6 marzo 2013, emanato dal Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport e dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ICS ha avviato il procedimento finalizzato alla restituzione dei dividendi percepiti dai soci con riferimento agli esercizi dal 2005 al 2010. A fine dicembre 2013 CDP e ICS hanno perfezionato un accordo che prevede: (i) che gli importi che CDP dovrà eventualmente restituire saranno quantificati in misura proporzionale a quella stabilita nei giudizi civili, con sentenze definitive, a carico dei soci; (ii) che fino a che non saranno emesse tutte le sentenze, non sarà possibile stimare gli oneri a carico di CDP, sia dal punto di vista dell'*an* che del *quantum*.

Il rischio di dover restituire quanto percepito è stato valutato possibile ma non probabile, di conseguenza, si è ritenuto, in sede di quantificazione dei fondi rischi e oneri, di non procedere ad effettuare alcun accantonamento.

F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. ("F2i SGR")

F2i SGR ha ad oggetto la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni d'investimento mobiliari chiusi specializzati nel settore delle infrastrutture. Istituita con la sponsorship delle principali banche italiane e di varie istituzioni finanziarie italiane ed internazionali, F2i SGR è iscritta dal luglio 2007 all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio istituito presso la Banca d'Italia e nello stesso anno ha lanciato il Fondo Italiano per le infrastrutture, il più grande fondo specializzato nell'investimento in asset infrastrutturali in Italia, con una dimensione di oltre 1,85 miliardi di euro. Nel 2012, la SGR ha avviato il fund raising per il lancio del Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, il quale ha raggiunto una dimensione provvisoria a fine 2013 di 740 milioni di euro. Contestualmente al lancio del secondo fondo è avvenuta una parziale ricomposizione dell'azionariato, con l'ingresso nella compagine azionaria di F2i SGR di nuovi soci, ed un marginale incremento da parte di CDP della propria quota nel capitale azionario. Nell'ambito di tale processo, a fine 2013, Ardian (già AXA Private Equity) è subentrata a Merrill Lynch in qualità di Sponsor, rilevando la partecipazione detenuta dalla stessa nella SGR e le quote detenute nel Primo Fondo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. ("FII SGR")

Costituita a marzo 2010 e promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze insieme a CDP, l'ABI, Confindustria e le principali banche del paese, Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. è una società che ha per oggetto sociale la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, con la finalità di promuovere, istituire, organizzare e gestire uno o più fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso per il supporto allo sviluppo delle piccole e medie imprese. La SGR ha avviato nello stesso anno il fondo denominato Fondo Italiano di Investimento, che, con una dimensione di 1,2 miliardi di euro, opera promuovendo l'investimento in piccole medie aziende italiane per favorirne il processo di capitalizzazione e di aggregazione. Attualmente, il Fondo sta completando la propria fase di investimento e la SGR sta esaminando ulteriori iniziative per ampliare la propria operatività.

Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione ("EPF")

La società, partecipata da importanti istituzioni bancarie e finanziarie, è stata costituita nel 1995, per realizzare servizi nel campo della finanza agevolata. Considerata l'assenza di prospettive di sviluppo della società, EPF è stata posta in liquidazione volontaria ad inizio 2009. L'attività di liquidazione sta proseguendo

con l'obiettivo di completare nei tempi più contenuti tutte le attività relative alle pratiche di finanza agevolata ancora in essere.

3.1.4.2. FONDI COMUNI E VEICOLI DI INVESTIMENTO

Al 31 dicembre 2013, il valore di bilancio del portafoglio fondi comuni e veicoli di investimento risulta in crescita di 621 milioni di euro, più che triplicato rispetto al 31 dicembre 2012.

Fondi comuni e veicoli di investimento

		31/12/2012		Variazioni		31/12/2013 <small>(migliaia di euro)</small>			
Settore di investimento	Quota %	Valore di bilancio	Inv./Disinv.	Valutazioni	Quota %	Valore di bilancio	Impegno residuo		
A. Veicoli societari di investimento									
1. Inframed Infrastructure società par actions simplifiées à capital variable (Fondo Inframed)	Infrastrutture	38,93%	51.573	12.728	7.772	38,93%	72.072	74.997	
2. 2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS Sa (Fondo Marguerite)	Infrastrutture	14,08%	18.590	10.400	(1.091)	14,08%	27.899	64.350	
3. European Energy Efficiency Fund SA, SICAV-SIF (Fondo EEEF)	Energia	- Quote A	5,95%	210	5.454	-	12,86%	5.664	53.317
		- Quote B	4,53%	80	839	-	2,09%	919	
4. Galaxy S.à.r.l. SICAR	Infrastrutture	40,00%	2.348	-	-	40,00%	2.348	-	
B. Fondi comuni di investimento									
1. FIV Extra	Edilizia pubblica	-	-	495.000	(18.400)	100,00%	476.600	230.000	
2. F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture	Infrastrutture	- Quote A	8,10%	100.179	24.135	434	8,10%	124.749	16.924
		- Quote C	0,04%	550	132	3	0,04%	685	
3. Fondo Italiano d'Investimento	PMI e export finance	20,83%	52.166	26.626	(11.045)	20,83%	67.747	152.172	
4. Fondo Investimenti per l'Abitare	Social Housing	49,31%	34.993	59.328	(12.080)	49,31%	82.241	889.006	
5. F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	Infrastrutture	17,39%	17.869	4.870	(2.510)	13,51%	20.229	76.807	
6. FIV Plus	Edilizia pubblica	100,00%	31	20.300	(3.837)	100,00%	16.494	79.600	
7. Fondo PPP Italia	Infrastrutture e progetti PPP	14,58%	6.828	1.623	177	14,58%	8.628	4.651	
8. Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)	Social Housing	9,39%	7.789	-	267	6,11%	8.056	11.000	
Totale			293.205	661.435	(40.309)		914.331	1.652.824	

Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio 2013 il portafoglio si è modificato per effetto delle seguenti operazioni:

- trasformazione del Fondo Investimenti per la Valorizzazione – Plus in fondo multi-comparto, denominato "Fondo Investimenti per la Valorizzazione" e istituzione del Comparto Plus e del Comparto Extra, entrambi sottoscritti integralmente da CDP. Al 31 dicembre 2013, il FIV – Comparto Plus risulta sottoscritto per 100 milioni di euro (di cui 20 milioni di euro richiamati) ed il FIV – Comparto Extra risulta sottoscritto per 725 milioni di euro (di cui 495 milioni di euro richiamati);
- versamenti per complessivi 146 milioni richiesti dai fondi: EEEF, F2i e F2i Secondo Fondo, Inframed, Italiano d'Investimento, Investimenti per